Anno XXXIX — Lunedì 1 Maggio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 103

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

DOPO IL CONVEGNO

Quale è l'impressione rimasta nel pubblico nostro del convegno di Venezia?

Crediamo sia questa: che esso non sia stato se non l'affermazione di una alleanza, per cui nella stampa non solo dei due Stati interessati, ma dell'intera Europa, erano ultimamente sorti dei dubbi.

Si è voluto dire a tutti che la triplice alleanza, il pegno più sicuro e più forte della pace da venticinque anni, rimane ancora salda. Ed è venuto a dirlo il ministro austro-ungarico in Italia, per mostrare che quanto e più dell'Italia la monarchia vicina ha la necessità di mantenere questa alleanza e per dimostrare che era falso il sospetto lanciato l'anno scorso che il ministro d'Italia sia andato ad Abbazia per dare delle spiegazioni. Oggi, se mai, le spiegazioni è venuto, a sua volta, a darle il ministro austro-ungarico.

Ma, oltre questa affermazione, che tende a prolungare uno stato di cose da ogni parte minacciato, quale altro scopo ebbe il convegno? Nessuno crediamo.

I Balcani? Ma circa i Balcani esiste da vari anni un accordo, sulla base dello *statu quo*, stipulato da Visconti-Venosta e non è da credere che in quell'ora di colloquio che ebbero i due ministri possa essere stato mutato. Si tratta d'un problema ampio e complesso che d'anno in anno si presenta modificato, come si modificano le condizioni di quella plaga del mondo, in perpetua agitazione.

Che potevano aver trattato, in quella breve ora, i due ministri sull'avanzata tanto attesa dai militaristi austriaci, nel sangiaccato di Novibazar, donde facilmente si domina Salonicco e l'Albania? Non potevano neanche sfiorare l'argomento. Ma avevano detto espressamente gli ufficiosi dei due paesi che, a questo riguardo, tanto a Vienna che a Roma si desiderava ditenere le mani libere. L'Austria-Ungheria non potrebbe, oggi, senza grave pericolo interno — il distacco nientemeno di una parte dell'impero già cominciato — lanciarsi in una simile impresa. E l'imperatore vecchio e stanco non pensa a gettarsi in una conquista che renderebbe più difficile la sua successione.

Perchè non bisogna dimenticare che i popoli dell'Austria-Ungheria sono tenuti insieme dal capo d'una famiglia, la quale non gode più il potente prestigio di una volta e non riassume più gli interessi delle diverse nazionalità, le quali sono ora fra di loro in un contrasto che si rende sempre più vivo ed aspro come s'allarga la civiltà democratica moderna.

L'Austria-Ungheria ha necessità di procrastinare precisamente come l'Italia che è pure travagliata da gravi dissensi esterni, benchè assai minori e d'indole diversa da quelli che contristano ognora più l'impero vicino. Ecco dove sta, secondo noi, l'unica ragione del colloquio di Venezia.

Ma si è parlato negli alberghi della Serenissima degli italiani di Trieste e di Trento? Probabilmente i due ministri avranno sorvolato anche sovra argomento così scottante.

Quali affidamenti poteva dare il conte Goluchowsky circa l'università italiana che deve ritenere come una questione puramente interna dell'Austria? E poteva assicurare che la polizia di Trieste e di Trento non avrebbe più perseguitato gli italiani coi libelli e con gli agenti provocatori? Il conte Goluchowsky sa bene che quella che si chiama la vecchia Austria, vale a dire il partito militare-feudale, ha ancora tanta influenza sul Governo da rendere impossibile la giustizia verso gli italiani e gli slavi meridionali. — Egli avrà ripetuto che il Governo di Vienna è animato dai migliori propositi e il ministro italiano avrà dovuto crederli.

Il convegno di Venezia nulla adunque ha mutato nei rapporti dei due Stati. Non ci sono che due brindisi di più e forse la promessa di rivedersi un'altra volta ad Abbazia.

I deputati di Venezia e perchè si scelse Venezia

Roma, 30. — Avendo la *N. F. Presse* stampato che i deputati veneziani quantunque combattenti finora la triplice non declinarono l'invito al pranzo d'onore di Goluchowski, il *Giornale d'Italia* osserva che i deputati veneziani non espressero mai speciale avversione per la triplice. Il conte Marcello, deputato conservatore, unisce ad un alto sentimento di italianità sicura fede nella utilità della triplice; il Tecchio quantunque militi nelle file della Sinistra, non negò il suo voto ai ministeri che rinnovarono la triplice e non ricordiamo che abbia mai combattuta alla Camera la politica estera basantesi sulla triplice; il Fradeletto ascritto al partito radicale, venne alla Camera quando i radicali avevano già rinunziato a combattere la triplice.

Non vedimo dunque nei rappresentanti di Venezia — conclude il *Giornale d'Italia* — quello speciale carattere di avversione all'alleanza coll'Austria di cui parla la *Neue Freie Presse*.

Intorno alle ragioni per cui si scelse Venezia a sede del convegno, la *Tribuna* dice che non avrebbe potuto darsi occasione migliore. Anche avuto un riguardo storico per Venezia, su qualunque altro luogo Tittoni avesse ricevuto la visita Goluchowski non si sarebbe mancato di chiedere: Perchè non a Roma? Ora, Roma non era del caso per il ministro austro-ungarico, poichè non si sarebbe mancato di chiedere: Perchè il ministro va a Roma e il Sovrano no? Fu dunque opportuno scegliere Venezia e l'esposizione ove era naturale che il ministro degli Esteri rappresentasse il suo Sovrano, dato il carattere ufficialmente internazionale assunto questa volta dalla gara artistica.

I commenti austriaci e tedeschi

Vienna 30. — Il *Fremdenblatt* dice che l'intervista fra Tittoni e Goluchowski prova che la triplice alleanza possiede sempre il suo antico vigore e che l'Austria-Ungheria e l'Italia lavorano per lo sviluppo tranquillo nello stato delle cose nell'Oriente Europeo.

Berlino 30. — La *Norddeutscher* commentando l'intervista a Venezia fra Tittoni e Goluchowski scrive: In Germania si vede in questa intervista una nuova felice affermazione della spiccata tendenza al mantenimento della pace e una nuova conferma degli effetti dell'alleanza.

La partenza

Venezia 1. — Il conte Agenore Goluchowski è partito ieri alle 14.10 per Vienna dopo una visita all'Esposizione.

IL CONVEGNO FU FISSATO TRE MESI FA

Mario Morasso, che ha avuto una conversazione con l'on. Tittoni a Venezia, telegrafa al *Mattino*:

« A proposito di questo convegno politico sono autorizzato ad assicurarvi in modo assoluto che il colloquio tra Tittoni e Goluchowski non fu determinato da alcun avvenimento recente; tanto meno, quindi, può interpretarsi come conseguenza o strascico dell'incontro recente a Napoli tra il Re e l'Imperatore Guglielmo.

« Nemmeno deve ricercarsi il movente dell'attuale convegno nella piega degli avvenimenti balcanici e nelle condizioni della Macedonia. Naturalmente se ne parlerà poichè il colloquio verterà su tutte le grandi questioni politiche. Ma, circa i Balcani, i rapporti tra l'Italia e l'Austria-Ungheria sono ben regolati e definiti, e nulla è intervenuto per modificarli.

« Notate poi — e questa è una informazione importantissima e che toglie via tutte le supposizioni e le dicerie fantastiche — ho da fonte ineccepibile che il convegno di domani è stato stabilito tre mesi or sono.

« Circa l'affare di Tripoli, ho avuto la smentita più completa. Trattasi di una notizia senza fondamento. — Alle smentite venute da Parigi, da Tripoli e da Costantinopoli, aggiungovi questa ottenuta da un alto personaggio: ora si sta ricercando come mai simile notizia sia stata messa in circolazione ».

SETTIMANA TRIPOLINA

Avremo al Parlamento una settimana tripolina. Si ripeteranno le solite cose che sentiamo dire dall'81 in qua (dopo l'occupazione francese di Tunisi) e poi si tornerà alla indifferenza e al silenzio di prima.

La nostra politica coloniale è così incoerente e incosciente da non concedere altra previsione. Il padrone della Consulta, quel vecchio e sordo commendatore Malvano, non vuole che gli impiegati si occupino seriamente e continuamente di queste cose coloniali, per cui egli ha una cordiale atavica avversione. I ministri fanno quello che vogliono gli impiegati.

E il paese? Il paese lascia andare contento di far piacere alle coscienze internazionali dei partiti estremi. Quando poi gli arriva la notizia, sia pur anco una fiaba, d'una nuova conquista straniera in nostro danno, allora s'agita e pretende che il Governo impreparato sappia agire.

E quelli che più gridano sono coloro che vogliono ancora più ridotto il piede di casa ed invocano la nazione armata!

I deputati e i senatori, che hanno interpellato su Tripoli, ascoltino un modesto consiglio. Lascino di fare la nuova piccola ed ahimè! agli occhi del mondo anche ridicola accademia.

Tutto il mondo già sa che noi siamo dei formidabili chiacchieroni — e questo torneo non potrà accrescere tal nostra fama e farà perdere un tempo che potrebbe impiegarsi meno inutilmente.

La vittoria del candidato socialista a Valenza

Alessandria, 30. — Nelle elezioni di ballottaggio nel collegio di Valenza vinse il socialista dott. Giusto Calvi, riportando voti 200 circa di maggioranza sul candidato costituzionale avv. Roncati.

Il Roncati nelle elezioni precedenti aveva riportato voti 2061 ed il Calvi 2946. Il comm. Salice ne aveva ottenuto 1555.

Si vede bene che i voti del comm. Salice, già capo di gabinetto dell'on. Giolitti, non sono andati all'altro candidato costituzionale — e perciò ha vinto il candidato socialista. Fra i due contendenti costituzionali egli godette.

PER IL PRIMO MAGGIO

Roma, 30. — Per domani l'on. Fortis proibì pubbliche dimostrazioni e processioni; prevedesi calma generale. Il governo prese molte precauzioni.

Convocazione del Senato

Roma, 30. — Il Senato è convocato per il 9 maggio. Probabilmente si discuteranno le interpellanze di Tripoli.

Monumento commemorativo a Parigi della causa dell'unità italiana

Parigi 30. — Il *Figaro* dice che si è costituito un comitato italiano per offrire a Parigi un monumento commemorativo dell'aiuto dato dalla Francia alla causa dell'unità italiana.

Il comm. Trezza di Musella ha accettato la Presidenza del Comitato che comprende una settantina di deputati.

Scontro ferroviario in America

New York, 30. — Telegrafano da Granville (Carolina del Sud): Un treno speciale in cui si trovavano professori ed un certo numero di persone che tornavano da una conferenza, ha avuto uno scontro con un treno merci. Cinque morti sul colpo e parecchi feriti.

UN CICLONE DISASTROSO

Laredo, 30 (Messico) — Un ciclone devastò ieri Laredo, producendo la morte di 22 messicani. Molte case ebbero il tetto asportato, altre crollarono.

Re Edoardo VII a Parigi

Parigi 30. — Il Re d'Inghilterra assistette stamane al servizio religioso nella chiesa anglicana, indi è ritornato all'albergo dove ha consegnato all'ammiraglio Fournier presidente della commissione di Hull il Gran Cordone di San Michele e San Giorgio.

Numerosi personaggi si iscrissero nel registro dell'albergo dove dimora il Re. Si notano fra gli altri l'infante Luis Fernando, Delcassè, il ministro del Giappone.

Il Re fece colazione presso Standisch suo amico personale.

Gli imperiali di Germania a Bari

Bari, 30. — Gli Imperiali di Germania alle ore 17 lasciarono la cattedrale e si diressero a San Nicola passando sotto il castello monumentale e pel corso.

La folla enorme trattenuta dai cordoni di truppa salutò continuamente l'Imperatore e la Imperatrice con entusiastiche acclamazioni mentre dai balconi imbandierati ed addobbati si gettavano fiori.

Presso San Gregorio si recò incontro agli Imperiali il gran priore Piscicelli Taeggi con una rappresentanza del capitolo Palatino, che attendeva in cappa magna all'ingresso della basilica.

Gli imperiali visitarono la basilica soffermandosi al sepolcro della Regina Bona, discesero nella cripta dove si interessarono dei restauri progettati, indi visitarono il tesoro e la sacrestia dove si mostrarono loro le antiche bolle pontificie, le pergamene normanne ed i volumi paleografici artistici di Montecassino che il gran Priore ha donato all'Imperatore insieme alla medaglia commemorante il concilio tenutosi da San Nicola disegnata dal priore stesso.

Gli Imperiali uscirono quindi dalla chiesa, risalirono in *landau* e continuamente acclamati sotto una pioggia di fiori ritornarono al porto imbarcandosi alle ore 18.30 sull'*Hohenzollern*.

Durante la traversata della lancia imperiale, le imbarcazioni della società canottieri *Barion* le fecero scorta d'onore.

Grosso fallimento a Savona 500.000 lire di deficit?

Savona, 29. — Si diffonde rapidamente per Savona una grave notizia.

Il signor Federico Genta, noto e stimato negoziante d'olii in via Guidobono, sarebbe fallito, con una passività di circa mezzo milione di lire!

Alcune rispettabili ditte della nostra città si troverebbero compromesse.

Il Genta avrebbe pertanto preso il largo, e l'autorità giudiziaria avrebbe spiccato contro il fuggitivo il mandato d'arresto.

L'impressione è vivissima. In ogni ritrovo, e per le vie, non si parla che di ciò.

Asterischi e Parentesi

— Imbarazzi finanziari Guglielmo II. Chi l'avrebbe creduto? L'imperatore Guglielmo si trova corto a quattrini! Come me e voi, come ogni misero mortale, che vive di lavoro, egli si troverebbe in condizioni tali da dover chiedere al Reichstag, un credito speciale per costituire un appannaggio particolare in favore del Kronprinz, al momento del suo matrimonio.

Le ragioni che mostrano come Guglielmo II è nell'impossibilità di dotare egli stesso suo figlio, vengono esposte dalla *Staatsburger Zeitung* di Berlino.

Il disagio economico non è recente. Ha origine in un grosso debito contratto presso diversi banchieri da suo padre, l'imperatore Federico III, quando non era ancora che principe imperiale. Non avendo un patrimonio personale e vivendo con assegno insufficiente, Federico III sarebbe stato obbligato di ricorrere a debiti per andar innanzi col decoro voluto dal suo alto rango.

Guglielmo II, lasciato con questa eredità, non avrebbe potuto liquidarla: ed è perciò che non troppo ben provvisto egli stesso in proporzione delle grandi sue spese, si troverebbe costretto rivolgersi al Parlamento perchè il principe ereditario, prendendo moglie, possa vivere da pari suo.

La *Staatsburger Zeitung* garantisce la verità del disagio economico in cui si trova l'imperatore.

**

— Per finire.
Fra amici.
— Che notizie hai di Enrico?
— Abbastanza cattive. In seguito ad una caduta è restato quasi imbecille.
— Tanto meglio!
— Come?
— Sì, perchè prima di cadere lo era del tutto.

CRONACA PROVINCIALE

Da SPILIMBERGO
Un addio al celibato

Ci scrivono in data 30:

Ieri sera nel restaurant Zamperiolo, un affettuoso e semplice invito dell'avvocato Marco Ciriani ci raccolse a lieto simposio. Egli dava l'addio al celibato.

Alle venti tutti erano presenti: noto il sindaco dott. Zatti, l'avv. Rosso di Pordenone, l'avv. Linzi, i medici dott. Bullo e dott. Patrignani, il dott. Vicentini, il notaio Fabrici di Clauzetto, il signor Tamai direttore della locale Banca e molti altri suoi amici. Non mancavano il Rev. don Domenico Politi parente, e i Fratelli avv. Peter e Giulio Ciriani. In tutti una trentina.

Un grazioso menù fece inarcar le ciglia degli invitati. Non trattavasi già della modesta cena preavvisata dall'avv. Marco, ma di un sontuoso banchetto, nel quale il carissimo Sior Piero Zamperiolo superò la sua fama.

Il buon umore regnò costante, alimentato dalla buona armonia dei presenti che vollero addimostrare col loro intervento l'affetto che li lega al carissimo dott. Marco.

Allo champagne si successero i brindisi, improntati a quella nota allegra, che dominò sempre sovrana. Vi furono evviva senza fine al partente per la novella vita; evviva ed auguri a quella gentile contessina che indubbiamente sarà l'angelo della nuova famiglia; sarà l'anima buona emergente per le doti di mente e di cuore, per la sua virtù.

Eran le (dodici) ventiquattro. Bisognava far giudizio. Festanti accompagnammo alla sua casa il d.r Marco che così intendeva dato un addio alla vita di scapolo, spiacenti che le ore fossero passate troppo presto. *Vidulis*

Tiro a segno

La locale presidenza del Tiro a segno ha deliberato la convocazione dell'assemblea pel giorno 6 maggio corr. nell'ufficio municipale per l'elezione della presidenza pel biennio 1905-1906.

Ciascun socio darà il voto per tre nomi.

Membri in carica che possono essere rieletti: Lanfrit Vincenzo, De Rosa ing. Giulio, Linzi dott. Torquato.

Membri che rimangono in carica: sindaco di Spilimbergo, Dianese dottor Luigi.

Da S. DANIELE
Consiglio comunale

L'altro ieri si è riunito il Consiglio comunale.

E' approvata la modificazione della tariffa per l'applicazione della tassa esercizio proposta dalla Giunta.

Si stabilisce che per l'anno in corso, nelle scuole comunali un maestro insegni nella 2ª classe, uno nella 3ª, un altro abbia la eccedenza di queste due classi, e un quarto insegnante venga mandato a dirigere la scuola maschile di Villanova.

Il Consiglio rimanda ad altra seduta la discussione pel concorso per un nuovo insegnante.

Circa alla spesa per la divisione dei benefici vicariali, il consiglio delibera di chiedere in proposito l'autorevole parere legale dell'onor. R. Luzzato.

Il signor Bianchi Pietro viene eletto a consigliere della congregazione di carità.

Da ultimo si approva la vendita di una striscia di terreno lungo il viale del colle al sig. Davide Peressini.

Da PORDENONE
Onorificenza

Il sig. Carlo Bassani che fu per ben 42 anni segretario capo del nostro comune, procacciandosi la massima stima e simpatia dell'intera cittadinanza venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Collocato nel 1892 a riposo fu poco dopo chiamato a presiedere il Consiglio d'Amministrazione di questo Civico Spedale, alla qual carica tutt'ora accudisce con lodevolissimo zelo ed attività.

Congratulazioni per la meritata onorificenza.

Da TARCENTO
Un annegato nel Torre

Stamane da alcuni montanari che venivano da Pradielis alla volta di Tarcento, fu veduto un corpo d'uomo galleggiare nel fiume Torre in prossimità

del luogo dove formasi il laghetto della chiusa di Crocis.

Furono avvertite le autorità giudiziarie, che tosto si recarono sopra luogo coll'egregio dott. Morgante.

L'annegato fu riconosciuto per certo Pascolo Giovanni, di Vedronza (Pradielis), d'anni 24 circa.

Abbiamo potuto sapere che il disgraziato si era recato ieri a Udine per acquistare il biglietto di passaggio per l'America dove doveva recarsi fra qualche giorno.

A Tarcento fu veduto ieri sera verso le ore 8 1[2, alquanto brillo; anzi si recò ad acquistare un giornale dalla rivenditrice Zuliani.

Non è ancora accertato se si tratti di delitto o di disgrazia.

Da CIVIDALE
UN SUICIDA UDINESE sotto il Ponte del Diavolo

Ci scrivono in data 30:

Stamane verso le 4 3[4 il fabbro Iacolutti Giuseppe di borgo di Ponte, scorse nelle acque del Natisone — presso il Ponte — sotto la casa Gabrici — un cadavere umano completamente sommerso.

Avvertì subito i carabinieri della macabra scoperta: venne sopraluogo il maresciallo de Benedetti con due militi. Fece piantonare il cadavere e fece delle interrogazioni agli accorsi per identificarlo. Intanto vennero sul sito il Vice Pretore dott. V. Montulli col Vice Cancelliere Zanutta e l'uff. sanitario dott. F. Accordini.

Il cadavere venne estratto dall'acqua e portato dai becchini nella cella mortuaria, ove fu spogliato e minutamente visitato; indosso gli si trovarono un orologio d'argento con catena, un portamonete con L. 3.05, un portafoglio vuoto ed una cartolina diretta a Tamburlini Alberto; questa valse a identificare il cadavere per Tamburlini Alberto da Udine di circa 41 anni, commissionato, perchè le iniziali del nome e del cognome coincidevano con quelle della biancheria che indossava. Oltre a ciò gli venne trovata pure una commovente letterina del figlio Alberto.

Il medico riscontrò la frattura di ambe le gambe al melleolo e diverse lesioni lacero contuse sul corpo; nessuna frattura al cranio e perciò la causa che produsse la morte non è stata bene accertata; ma probabilmente, sarà l'asfissia per annegamento.

La triste notizia è stata telegrafata ai parenti di Udine.

Alcuni particolari

Il Tamburlini era giunto a Cividale iersera coll'ultimo treno e subito si era recato dall'offelliere sig. Pletti Vincenzo a prendere un bicchierino e qualche pasta; poco dopo andò al caffè S. Marco. Tutti quelli che lo videro notarono in lui una mal repressa eccitazione denotata dallo strano contegno, dagli occhi spinti fuori dell'orbita, dal mutismo in cui stava chiuso; uscì dal caffè S. Marco verso le 23.

—

Il suicida era nato il 21 gennaio 1864 e per molti anni fu viaggiatore della ditta Prasser fabbricanti saponi. Da qualche anno esercitava per conto proprio la professione di commissionato.

Abitava a Udine via Zorutti al n. 3 e conviveva con una donna dalla quale ebbe 2 figli.

Era da gran tempo malandato di salute per una paralisi progressiva che lo travagliava oltre modo.

Sabato sera avvertì la famiglia che era invitato a cena dallo zio signor Trenca e che non sarebbe rincasato la notte.

Invece prese il treno per Cividale.

Ieri mattina sua moglie, visto che non faceva ritorno rimase impensierita e telefonò al signor Trenca chiedendo notizia.

Questi rispose che non lo aveva nemmeno veduto.

Da ciò e dalle tristi condizioni d'animo del disgraziato il presentimento di una disgrazia che divenne certezza quando poco dopo giunse la fatale notizia nel seguente modo:

I carabinieri di Cividale avendo scoperto il cadavere del Tamburlini nelle acque del Natisone, telegrafarono ai carabinieri di Udine.

Un milite si recò in casa dell'infelice donna in via Zorutti e, senza annunciare la morte del Tamburlini, disse che a Cividale gli era toccata una disgrazia.

La poveretta comprese però subito la verità e cadde a terra priva di sensi. Fu soccorsa da alcune donne ed in preda alla più grande disperazione, volle subito partire per Cividale.

Condoglianze ai congiunti.

Lutto — Morte accidentale — Ribaltamento — Bambina disgraziata — Ospiti graditi — Recita di beneficenza

La famiglia del compianto benemerito cancelliere Fagnani, residente a Torino, è stata, in questi giorni, colpita da una nuova sciagura. Il figlio Dalmizio, cassiere presso quella tesoreria municipale, è morto l'altrieri, dopo breve e straziante malattia, nella verde età d'anni ventisei.

Ai desolati parenti, mandiamo le nostre vivissime condoglienze.

**

Ieri, verso le ore 11, certa Simonig Antonia di Gio. di Pedrosa (Faedis) scoperse, nel letamaio della propria abitazione, un uomo che non dava più segno di vita. Dalle indagini praticate dai carabinieri e dal medico, recatisi sopraluogo fu stabilito che il disgraziato individuo, di circa 41 anni, forse preso dal vino, precipitò nel letamaio ferendosi mortalmente contro una pietra.

Egli è certo Gasperini Angelo fu Giov. di Bareis, merciaio girovago. Si esclude affatto trattarsi di delitto perchè in paese nessuno voleva male al Gasperini.

**

Ieri sera alle ore 10 certo B. Vidissoni vetturale al servizio del sig. Nardini detto Bortolut, transitava con un carro di merci lungo la strada provinciale Udine-Cividale quando, addormentatosi, il carro si rovesciò in un fosso nei pressi del Malina, travolgendo sotto il disgraziato guidatore, il quale ebbe fratturata la gamba destra e rimase per una buona ora in quella triste posizione.

Passò finalmente di là con un carro uno di Azzida, ed accortosi della disgrazia, raccolse l'infelice e lo trasportò a Cividale. Ne avrà per una quarantina di giorni.

**

Nel pomeriggio di ieri la bambina dodicenne Maria Munero figlia dell'egregio maestro sig. Vincenzo, cadde dalla bicicletta battendo il capo violentemente a terra. — Riportò una forte commozione cerebrale.

Auguri di prossima completa guarigione.

**

Come abbiamo già annunciato — in seguito ad accordi intervenuti tra le Società di tiro a segno di Udine e di Cividale — oggi 200 tiratori della vostra gentile città hanno cominciato le loro esercitazioni sul campo della nostra Società, presso la villa Morgante.

Peccato che il tempo sia poco favorevole.

**

A domani la relazione sulla recita di beneficenza data stasera al nostro Ristori.

Da MANIAGO
Dopo trent'anni di galera prende moglie

E' proprio vero che gli uomini hanno sempre bisogno di una catena.

Mesi sono, usciva da un bagno penale d'Italia, dopo aver espiata la pena di 30 anni di galera, un tale che era stato condannato per aver ucciso una sua amante, mentre questa, passata a nozze con un altro giovane usciva dalla chiesa.

Benchè la pena che lo colpì sia stata gravissima e per parecchi anni abbia trascinato la pesante catena ai piedi, uscì tuttora in condizioni fisiche buone, ed appena riveduto il sole della libertà lo assalse il desiderio di passare gli ultimi suoi giorni assieme ad una donna che chiese in moglie. Il suo desiderio sarà fra breve appagato perchè il vecchio recluso ha già ottenuto la mano richiesta.

Anzi le nozze si effettueranno al più presto.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno maggio 1 ore 8 Termometro 13.3
Minima aperto notte 10. Barometro 754
Stato atmosferico: coperto Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 17 Minima 11.5
Media: 14.14 Acqua caduta ml. 20.9

L'ESPOSIZIONE DEI DONI

Ieri mattina è continuata l'Esposizione dei doni sotto la loggia di S. Giovanni.

La mattina suonò nel recinto la banda militare di fanteria.

Il prezzo dei biglietti della lotteria fu ridotto da 10 a 5 centesimi e l'ingresso era gratuito.

Furono aggiunti circa 150 nuovi doni consistenti in salumi bottiglie, polli ed altri oggetti.

Ogni 4 regali nuovi vennero aggiunti 96 biglietti bianchi.

Ieri mattina verso le undici alcuni giovani notarono che un individuo addetto al servizio dell'Esposizione, raccoglieva da terra dei biglietti già comperati, li accartocciava di nuovo e poi li portava ad un chiosco di vendita.

Sorse subito nei presenti il dubbio che si commettesse qualche cosa di men che corretto e ne fu dato avviso al prof. Pizzio e agli altri membri del Patronato «Scuola e Famiglia».

L'individuo fu subito licenziato e il venditore dei biglietti nel chiosco fu chiamato a rendere i conti.

Questi risultarono esatti e l'addetto alla vendita ammise soltanto che quell'individuo lo aveva pregato di cambiargli alcuni biglietti che possedeva, con altri ancora esistenti nell'urna.

La vendita dei biglietti fu tutto il giorno e fino a tarda sera animatissima e si vendettero 58,000 biglietti.

Molti i doni vinti fra cui notiamo la magnifica sveglia del co. comm. A. di Prampero, dal signor Luigi Anderloni, negoziante in vini, la giardiniera in metallo bianco del sindaco comm. Pecile, dal sig. Bassani e dal dott. Cracchi Pretore di Palmanova, il servizio in cristallo per birra donato dall'ex deputato co. Gustavo Freschi dal sig. Amedeo Bertuzzi vice cancelliere alla Pretura del II Mandamento, e uno splendido servizio dall'impiegato del comm. Loschi sig. Franco che, come i lettori ricordano, vinse già il bellissimo fucile di valore donato dall'on. D'Aronco, e l'artistico dono del Principe di Udine.

Oggi ultimo giorno, crediamo, dell'Esposizione dei doni, che è durata ben nove giorni!

L'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI dello Zuccherificio di S. Giorgio

Alle tre pomeridiane di sabato seguì nella sala maggiore dell'Associazione dei commercianti ed industriali, l'assemblea degli azionisti dello zuccherificio.

Presiedeva l'on. co. Vittorio de Asarta ed erano rappresentate trentaseimila azioni.

Dopo breve discussione furono approvate la dettagliata e chiara Relazione del Consiglio e quella dei Sindaci.

Fu pure approvato il bilancio consuntivo del V esercizio che si chiude con utile di L. 37197.50.

Furono poi sanzionate alcune riforme allo statuto.

Infine si passò alla nomina delle cariche sociali e riuscirono eletti:

Consiglieri:	voti
de Asarta co. comm. ing. Vittorio	1742
Cristofoli Achille	1742
Zuzzi Francesco	1738
Sindaci effettivi:	
Baschera Giovanni	1732
di Montegnacco co. Guglielmo	1708
Celotti cav. uff. prof Fabio	1742
Sindaci supplenti:	
Ballarin Domenico	1700
Andrea co. Caratti	272

Per il Congresso Postale

L'altra sera si radunò in straordinaria assemblea tutto il personale Postale e Telegrafico della Sezione di Udine per la nomina del delegato al Congresso che si terrà a Bologna nel maggio p. v. tutti i federati con voto unanime si concordarono sul nome del loro presidente sig. Umberto Levis.

LE ISTITUZIONI BENEMERITE
Le solite notizie della Cucina Econ. Popolare

La vendita ottenuta il mese scorso diede il risultato seguente: Minestre 2835 — Ossi maiale 146 — Carne e bacalà 171 — Pane 3505 — Vino 585 — Latte 150 — Formaggio 101 — Verdura 566.

Totale N. 8059 razioni che devonsi ripartire tra la Congregazione di Carità, Reduci, Stabilimenti privati, elargizioni private e la cucina stessa.

LA FESTA DA BALLO E LA CONFERENZA IN CASTELLO

Ieri sono cominciati i festeggiamenti popolari in Castello per solennizzare il primo maggio.

Alle quattro cominciò il ballo nel vasto piazzale con orchestra diretta dal Blasich.

Abbiamo udito parecchi operai lagnarsi che il prezzo per danza, 15 centesimi era troppo elevato per un ballo popolare e che bastava la patriottica «palanca».

In vari punti del piazzale erano stati aperti dei restaurants con spaccio di vino e birra. Fungevano da tavoleggianti alcuni operai.

Molta gente d'ogni ceto si recò in castello per godere della bella vista e attratta dalla festa da ballo.

Alla sera lungo la rampa che dalla piazza conduce al Castello e nel piazzale erano stati accesi numerosi palloncini alla veneziana.

La conferenza Rango

Alle otto e mezzo si sospesero le danze e il pugliese viaggiatore in olii Mariano Rango, salì sulla gradinata del Castello assieme ai due segretari interinali Savio e Cremese e al delegato dott. Scotton, per tenere alla folla una conferenza d'occasione.

Parlò prima dello sciopero dei ferrovieri dicendo che essi ripresero il lavoro vinti ma non domi e coll'intenzione di riprendere nuove battaglie.

Ricordò poi le vittime politiche intrattenendosi specialmente sul fatto di Minervino Murge, ormai famoso perchè narrato da tutti i conferenzieri socialisti, coll'episodio dell'uccisione del possidente Barletti.

Disse poi che il mondo politico si divide in due grandi classi e cioè conservatori e proletarii.

Questi ultimi devono essere non rivoltosi ma rivoluzionarii nel senso storico della parola.

I conservatori comprendono tutta la gamma degli altri partiti dal clericale al monarchico, al radicale e al socialistoide.

— Domani sentirete uno di questi radicali all'acqua di rose! — dice il Rango alludendo all'on. Giulio Alessio che parlerà oggi.

Attacca vivamente i radicali ottenendo gli applausi del pubblico, e viene poi a criticare l'opera del Turati che chiama necroforo dei ferrovieri e del Colaianni che accusa di avere, nella questione del dazio sul grano sostenuto unicamente gli interessi dei suoi grandi elettori possidenti. Dice che il Colaianni si intende di repubblica come lui di arabo!

Aggiunge che i socialisti non devono avere alcun punto di contatto con tutta questa gamma di partiti borghesi.

Venendo a parlare del Parlamento dice che si assiste allo spettacolo di un Rabagas circondato da tanti furfantelli.

Sostiene poi questi capisaldi:

La necessità di pagare i deputati perchè sieno onesti; che non abbiano a giurare; che vi sia il suffragio universale;

che la politica sia trattata all'aperto e non con segreti colloqui come quello di Venezia; che la patria sia infinita in modo che tutti sieno fratelli;

che la famiglia possa vivere onestamente del suo lavoro.

Alla fine della conferenza l'oratore fu applaudito.

Quindi il Savio invitò tutti alla festa del I maggio alla Camera del lavoro.

Un ben nutrito rullio di tamburo avvertì poi che si riprendevano le danze le quali si protrassero fino a tarda notte.

Il primo Maggio a Udine

Per la festa del I° maggio la città presenta il solito aspetto dei giorni feriali. I negozii sono aperti e in gran parte degli stabilimenti ed opifici si lavora.

Allo stabilimento Barbieri non si lavora che per la pulizia e per le riparazioni, in causa dell'asciutta del Ledra. Così pure al Cotonificio e allo stabilimento Dormisch.

Alla Ferriera, per volontà della grandissima maggioranza degli operai, espressa con una sottoscrizione, si lavora come tutti i giorni.

Nei setifici Giacomelli e Pantarotto il lavoro non fu sospeso, in seguito a dichiarazione delle stesse operaie. Non così nelle filande Morelli e Frizzi nelle quali venne concessa la festa.

I muratori dipendenti da ditte imprenditrici lavorano nella grande maggioranza.

Non diversamente dagli altri anni, la nostra classe operaia intende anche in questo, dopo aver reso omaggio all'idea, di celebrare la festa dei lavoratori, lavorando. E ciò torna a sua lode.

Il programma odierno

Alle ore 2 pom. concerto della banda musicale.

Alle ore 4 estrazione di doni di valore alle lavoratrici non frequentanti i ricreatori clericali.

Alle ore 6 conferenza dell'on. Giulio Alessio.

Alla sera festa da ballo e illuminazione del Castello.

La festa all'asilo «Marco Volpe»

All'Asilo Marco Volpe ieri mattina alle 10 seguì il saggio dei bambini che ogni anno si suole dare nel giorno di S. Marco, onomastico del comm. Marco Volpe, fondatore dell'Asilo stesso.

L'illustre benefattore presenziò alla festa cui convennero parecchie autorità, numerose signore e i parenti dei bambini. L'attraente e grazioso programma fu svolto assai bene e parecchi furono bissati.

Meritano un elogio la direttrice e le maestre che con tanta pazienza istruiscono quei cari piccini.

Il comm. Volpe fu festeggiatissimo ed era evidentemente commosso.

Ai bambini furono poi distribuiti dolci e regali.

Le feste in Chiavris

Gli spettacoli popolari in Chiavris furono ieri guastati dal mal tempo.

La banda di Colugna svolse un bellissimo programma musicale, e sulla piazza si diede una festa da ballo con la orchestra Marcotti.

Anche a Paderno si ballò nella sala Bertoli.

Circolo liberale giovanile

Ieri nel pomeriggio un numeroso gruppo di giovani liberali si riunì in assemblea allo scopo di istituire un circolo giovanile.

Dopo esauriente discussione fu deciso che l'associazione si denomini *Circolo Costituzionale giovanile Umberto I.*

Il Comitato provvisorio sottopose lo schema di statuto agli intervenuti che lo approvarono.

Si passò quindi alla nomina delle cariche sociali dopo di che l'adunanza si sciolse al grido di: *Viva il Re! Viva la Patria!*

E noi uniamo il nostro grido e il nostro plauso a quello dei bravi giovani che entrano nel campo politico con la antica onorata bandiera che sventolò nelle battaglie per la redenzione ed è il simbolo della indipendenza e della libertà della nazione avviata ai nuovi e maggiori destini. Noi salutiamo con la più schietta soddisfazione questa iniziativa, modesta ma seria, serena ma coraggiosa dei giovani liberali del *Circolo Umberto I* ed auguriamo ch'essa trovi nel grande partito liberale, custode delle istituzioni plebiscitarie, che i partiti anti-monarchici e i loro compari radicali cercano di demolire, quell'appoggio largo e sincero che merita e porti nelle pubbliche lotte l'educazione civile fatta di salde convinzioni proprie e di vero rispetto delle convinzioni altrui.

IL PASSAGGIO DI S. E. GOLUCHOWSKI
per la stazione di Udine

Col diretto che dovrebbe arrivare alla nostra stazione alle 17.05, ma invece anche iersera giunse con 40 minuti di ritardo, fu di passaggio, reduce dal convegno di Venezia, S. E. il conte Agenore Goluchowski, ministro degli Esteri del vicino impero.

Il ministro, che viaggiava in un vagone *salon* era accompagnato dal segretario conte Spes de Booden e dal conte Bedinski.

Alla stazione si trovavano il maggiore dei R. R. carabinieri cav. Carresi e il capitano Tavolacci della stessa arma, e parecchi funzionari di P. S.

Il delegato Abbrescia era di servizio alla stazione di Venezia quando partì il conte Goluchowski.

Nessuno degli alti funzionari d'Austria-Ungheria scese dal vagone, e il treno proseguì poi per Pontebba-Vienna.

Matrimonio in extremis

Sabato scorso ai Casali di Planis ebbe luogo un matrimonio *in extremis.*

Al n. 16 di quella frazione convivevano, uniti dal solo vincolo religioso, Luigi De Martinis e Anna Franzolini, ed un bambino era stato il frutto di questa unione.

La Franzolini negli scorsi giorni venne colpita da gravissima malattia e ora si trova in pericolo di vita, perciò sabato venne chiamato d'urgenza l'assessore Pico per la legalizzazione civile del matrimonio.

L'assessore era assistito dal dottor Virginio Doretti e dal sig. G. B. Res.

Sponsali. Ieri mattina l'assessore Pico unì in matrimonio la gentile signorina Emma Buda di Trieste, coll'orologiaio sig. Antonio Liprandi.

Testimoni all'atto nuziale Giusto Muratti e il co. Giuseppe Valentinis.

Augurii e felicitazioni agli sposi.

La nuova sessione d'Assise
Il ruolo delle cause

Come già annunciammo, la Corte d'Assise si riaprirà il 10 maggio per una sessione straordinaria di cause di cui ecco il ruolo completo colla fissazione delle giornate e coi difensori:

10 e 11. Cepparo dott. Giacomo, Mattiussi Sante, Duss Andrea, Duss Domenico; falso in atto pubblico. — Difensori: on. Girardini, avv. Bertacioli, avv. Cavarzerani di Sacile, on. Monti di Pordenone, avv. cav. Pagani Cesa di Treviso.

12 e 13. De Nardo Leonida, peculati e falsi. Difensore avv. Levi.

16. Alessandri Alessandro Giovanni, peculati e falsi. Dif. avv. Fabio Celotti.

17 e 18. Turchetto Giovanni, omicidio preterintenzionale. Dif. avv. Bertacioli.

19 e seguenti. Corrado Francesco e Corrado Luigi di Teor, assassinio. Difensori: on. Girardini, avv. Driussi e avv. Cosattini.

Onorificenza a un ex segretario di prefettura. Il dott. Venanzio Pirona, che fu per varii anni segretario di Prefettura, lascia la carriera degli impieghi dello Stato per assumere il posto di notaio nella nostra città.

Con recente decreto il dott. Pirona venne nominato cavaliere della Corona d'italia. — Congratulazioni.

Scendendo dal Castello. Questa notte verso le 12 il calzolaio Antonio Piva fu Sebastiano, d'anni 24 di Udine, nel discendere la rampa del Castello verso piazza V. E. incespicò in alcuno assi che circondano i lavori di riapertura degli ultimi archi della scalinata e cadde a terra.

Nella caduta riportò una forte abrasione al dorso del naso con abbondante emorragia.

Fu medicato all'ospitale civile dal dott. Ciceri.

Botte di ignota provenienza. All'una e mezzo di questa notte ricorse alle cure del medico di guardia dell'Ospitale dott. Ciceri l'operaio alla ferriera Luigi Grioni fu Giuseppe d'anni 38 per numerose abrasioni alla faccia e con abbondante emorraggia.

Raccontò di essere tali ferite conseguenza di percosse ricevute da uno sconosciuto uscito dall'osteria *Anin là dal Ciargnel* nel mentre il Grioni stava per entrarvi.

Cassa di risparmio di Udine
Situazione al 30 aprile 1905

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 24,652.51
Mutui e prestiti	» 7,667,539.10
Valori pubblici	» 7,545,813.19
Prestiti sopra pegno	» 2,400.—
Conti correnti con garanzia	» 232,351.26
Cambiali in portafoglio	» 1,045,720 75
Conti correnti diversi	» 1,852.80
Ratine interessi non scaduti	» 253,602.82
Mobili	» 6,885.63
Crediti diversi	» 84,667.12
Depositi a cauzione	» 194,880.—
Depositi a custodia	» 2,083,114.13
	L. 19,143,479.31
Spese dell'esercizio in corso	» 41,481.73
	L. 19,184,961.04

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 %	L. 2,641,781.89
Id. al portatore 3 %	» 10,258,528.48
Id. piccolo risparmio 4 %	» 1,039,337.98
Totale credito dei depositanti	L. 13,939,648.35
Interessi maturati sui depositi	» 135,926.02
Debiti diversi	» 35,777.42
Conto corrispondenti	» 377,318.27
Depositanti per dep. a cauzione	» 194,880.—
Simile per depositi a custodia	» 2,083,114.13
Passivo	L. 16,766,664.19
Fondo per le oscillaz. dei valori	» 628,508.34
Patrimonio dell'Istit. al 31 dicembre 1904	» 1,678,499.72
Rendite dell'esercizio in corso	» 111,288.79
Somma a pareggio	L. 19,184,961.04

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine riceve **depositi su libretti**
nominativi . al 2 3/4 per cento
» **al portatore** . . » 3 »
» **a piccolo rispar.** (libretto gratis) » 4 »

fa **mutui ipotecari** a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni, senza nessun aggravio al mutuatario per tassa di R. M. . . . » 4 1/2 »

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia di Udine » 4 »

accorda **prestiti alle Società cooperative**, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi . . . » 4 »

accorda **prestiti agli enti morali** della provincia di Udine, verso delegazioni sull'esattore

fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o ipoteca

accorda **prestiti sopra pegno di valori**

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'istituto.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 23 al 29 aprile

NASCITE

Nati vivi maschi 9 femmine 11
» morti » — » —
» esposti » — » 2
Totale N. 22

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Lino Driussi fabbro con Luigia Cozzi setaiuola — Gisulfo Giacoppi fabbro con Rosina Fabbro sarta — Antonio Repezza fornaio con Elena Maiolini tessitrice — Ruggero Ceschi pittore con Bianca Simonutti sarta — Giovanni Colugnatti fonditore con Caterina Franzolini casalinga — Onofrio Turchetti impiegato con Elvira Modesti casalinga — Napoleone Marchesi falegname con Zaira Pellegrini setaiuola.

MATRIMONI

Enrico Collovigh falegname con Ida Marello tessitrice — Francesco Mattiussi meccanico con Giuseppina Qualizza serva — Pietro Freschi con Ida Olmacolli tessitrice — Odorico Lodolo facchino con Lucia Mesaglio casalinga — Pietro Tosolini negoziante con Marianna Paolini agiata — Valentino Ceschia calzolaio con Carolina Mussutto casalinga — Silvio Marinato falegname con Terza Ruppini direttrice di filanda.

MORTI A DOMICILIO

Irma Meneghini di Tommaso di mesi 8 e giorni 11 — Teresa Favero di Domenico d'anni 17 sarta — Antonio Rojatti fu Giovanni d'anni 48 possidente — Giuseppe Piani fu Valentino d'anni 63 stalliere — Luigia Artuso di Pio d'anni 1 e mesi 10 — Pietro Comine fu Giovanni d'anni 72 carradore — Enrico Silvestri di Antonio d'anni 1 e mesi 9 — Virginia Conti-Repetto fu Luigi d'anni 47 civile — Umberto Pascoli di Agostino di mesi 8 — Enrica Tonutti di Luigi d'anni 3 e mesi 6.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Lucia Ciutti fu Antonio d'anni 72 casalinga — Giovanni Vuerich fu Sebastiano d'anni 75 boscaiuolo — Antonia Colaone fu Giacomo d'anni 25 cucitrice — Giuseppe Cavesgna fu Agostino d'anni 75 saltimbanco — Epifania Gastaldo di Angelo d'anni 4.

MORTI NEL MANICOMIO PROVINCIALE

Antonio Franco fu Angelo d'anni 87 bracciante.

Totale N. 16

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

STELLONCINI DI CRONACA
Il manifesto del primo maggio

Così comincia il manifesto, lanciato ieri dalla commissione esecutiva della Camera del lavoro, per il primo maggio:

« La vecchia Pasqua cattolica ha appena finito di frastornarci con la pompa coi suoi riti, sulle rovine di una religione che dalla primitiva santità dei principii è stata rivolta a poderoso mezzo di soggezione contro di noi. Intanto la natura, con l'eterna vicenda di un risveglio che non intristisce nè invecchia per nessuna miseria umana, ci ridesta ai vitali tepori della primavera, e Maggio ci chiama a salutare il simbolo civile di una nuova e più grande resurrezione, la resurrezione del lavoro. »

La resurrezione del lavoro? Ma fino a ieri dunque non s'è lavorato? Ma la storia dell'umanità (almeno di quella europea) non è una faticosa ascesa o dolorosa discesa nel lavoro incessante?

Dicevano ieri che l'autore di questo manifesto era il professore filosofo Momigliano, probibliotecario comunale. Non lo crediamo.

Quell'attacco alla religione cattolica, sconveniente e illiberale, non può essere germogliato nella mente d'un socialista moderno, ma in quella d'un giacobino del vecchio stampo francese.

Giuste osservazioni

Ci scrivono:

L'on. Alessio è venuto a Udine a parlare sul primo di maggio, certamente allo scopo di tentare un riallacciamento fra i partiti cosidetti popolari. Sarebbe bene che voi lo notaste, anche per rilevare che forse le stesse persone che hanno applaudito iersera il compagno Rango, batteranno le mani al radicale borghese, che votò coi sinistri e coi destri contro i ferrovieri. Dopo quella *stretta di mano* fa tanto bene un po' di sole dell'avvenire. Non è vero?

Un avanzato

ARTE E TEATRI
Teatro Minerva
La quinta di « Virtus »

Un pubblico non molto affollato assisteva sabato e ieri sera alle rappresentazioni dell'opera ballo *Virtus* del maestro Montico.

I piccoli esecutori furono calorosamente applauditi e specialmente le signorine Fontanini, Del Bianco e Gasparini. Quell'ultima dovette bissare la romanza « Mi sento un brivido » con cui la piccola artista sa mandare il pubblico in visibilio, e la signorina Del Bianco bissò « Una volta un giovin Re ».

Benissimo come sempre il protagonista Tiberio Quoco.

Furono ripetuti il ballo dei folletti e quello degli amorini.

Alla signorina Ines Percotto che col sig. Santi istruì i bambini nei balli, fu donata una corbeille di garofani.

Domani sera ultima rappresentazione a prezzi ridotti.

La compagnia Talli-Grammatica-Calabresi

Nelle sere di sabato e domenica 13 e 14 maggio la primaria compagnia Talli-Grammatica-Calabresi, una delle migliori d'Italia darà due rappresentazioni straordinarie al teatro Minerva.

Si rappresenteranno la nuova commedia di R. Bracco *La piccola fonte* e *Dionisia* di Dumas figlio.

La rielezione di Nunzio Nasi
Cosas de Espana

Trapani, 30. — Il comizio affollato d'oggi ha votato per acclamazione la rielezione dell'ex ministro Nasi approvando anche un ordine del giorno nel quale si delibera di « combattere ad oltranza per il trionfo della giustizia».

Nessuno presentandosi candidato contro il Nasi, questi avrà assicurata l'elezione.

Un comizio di studenti a Trieste
UNA GRANDE DIMOSTRAZIONE A MARRADI

Trieste, 30. — Come fu annunciato gli studenti delle cinque provincie italiane soggette all'Austria, per protestare contro l'ultimo provvedimento del Governo — l'abolizione della Facoltà universitaria italiana d'Innsbruk — hanno tenuto un Congresso stamane nella sala della Società Minerva.

Il Congresso fu oltremodo affollato: presiedeva lo studente trentino Ambrosi. Parlarono diversi vibratamente deplorando che la questione universitaria sia stata trasformata dal Governo in una questione politica, proponendosi e invitandosi a una più intensa agitazione.

Fu poi votato un ordine del giorno di protesta. Gli studenti assistettero indi a una conferenza del poeta Marradi sul tema: *Dal Prati al Carducci.* Il Marradi accompagnato dall'Hortis e dal Pitteri intervenne poi al banchetto degli studenti.

L'IMPERATORE A VENEZIA
La principessa Letizia arriva domani

Venezia, 30. — Per domani sera alle 18,46 proveniente da Torino, è attesa nella nostra città la principessa Letizia che si tratterà qualche giorno. Alloggierà in palazzo Reale.

Martedì mattina a bordo del suo yacht *Hohenzollern*, giungerà a Venezia l'imperatore Guglielmo colla famiglia. Si tratterà fino a giovedì sera ripartendo per via di terra con treno speciale.

Mercoledì sera, in bacino di S. Marco, avrà luogo a cura del Municipio una serenata in suo onore ed il bacino sarà illuminato a bengala.

COME PASSERÀ IL I MAGGIO
Una commentata concessione del Papa

Roma 1. — Si ritiene con fondamento che la giornata odierna passerà senza disordini.

Contrariamente a quanto fu detto il Governo non ha preso grandi misure di precauzione, nè vietato le manifestazioni pubbliche.

Fu soltanto data facoltà ai prefetti di vietare quelle manifestazioni che eventualmente potessero turbare l'ordine pubblico.

I giornali commentano il fatto che il Papa abbia concesso agli operai dell'*Osservatore Romano* il permesso di lavorare jeri, domenica, per fare vacanza oggi I di maggio.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 29 aprile

Venezia	58	20	38	47	23
Bari	32	11	49	79	20
Firenze	48	31	65	17	40
Milano	35	59	33	20	75
Napoli	39	6	47	14	55
Palermo	59	32	7	13	38
Roma	67	7	55	53	88
Torino	68	32	29	84	80

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti